

ABBREVIAZIONI E SIGLE AL POSTO DELLE PAROLE: LA SCRITTURA CHE CAMBIA

Sms: sul telefonino corre la voglia di comunicazione

Franca Nebbia
Lorenzo Boratto

Tvb, xxx, c6, LOL: sono solo alcuni degli acronimi, abbreviazioni o segni impiegati ormai usualmente nel linguaggio degli sms, sui quali gli studenti della 4ª liceo scientifico Balbo-Palli di Casale, coordinati dal professor Vincenzo Moretti, hanno svolto un'indagine. Sono partiti da alcune pagine del libro «Scrostati, gagliardi» di Giovanni Casalegno che il 21 aprile sarà al liceo dalle 14 alle 18 con i docenti a parlare del linguaggio giovanile e della realizzazione di un dizionario che ne comprenda struttura, fonti, tipologie e il giorno dopo, dalle 11 alle 13, incontrerà gli studenti.

Le ultime pagine del suo libro riportano abbreviazioni e emoticon (icone che esprimono sentimenti e reazioni emotive) usate nel linguaggio degli sms e delle chat.

Dall'inchiesta svolta tra 25 compagni di classe gli studenti hanno rilevato la conoscenza e l'uso di abbreviazioni tradizionali, come tvtb (ti voglio tanto bene), tvb (ti voglio bene), tat (ti amo tanto). Si registra l'uso del k al posto del ch e l'uso del segno x al posto di «per» (sxo = spero, xò = però). Un uso particolare della x è poi: xxx, che significa baci. Anche sulle vocali si fa economia, così comunque diventa cmq; con diventa cn; cosa, cs. Vigge poi la sostituzione di lettere dell'alfabe-

to con numeri: ci sei sarà c6; uno sarà 1; mentre il 4 con il significato di «for» viene impiegato come «per». Sigle inglesi come LOL (laughing out loud = ridendo rumorosamente) sono decisamente più rapide scritte in sigla. Per quanto riguarda l'espressione iconica, tutti i ragazzi sanno il significato di segni che ruotati di 90° rappresentano due volti stilizzati, uno triste, l'altro sorridente, mentre :-P significa pernacchie.

Una classe casalese ha condotto uno studio ispirandosi a un libro scritto dal linguista Giovanni Casalegno

In effetti, con l'avvento degli sms è nato un nuovo modo di comunicare, più conciso, poco attento alla sintassi, legato al modo di parlare, ma non è così usato e non è così «dannoso» come ripetono da anni tanti esperti improvvisati. «Messaggio» o «telefonino» sono vezzeggiativi che fanno capire il rapporto tra italiani e cellulari, ma le sigle curiose degli sms o i simboli criptici che usano soprattutto i ragazzi non sono in effetti così diffusi. In pochi scrivono xkè (al posto di perché) o cmq (comunque) o magari le famose «faccine»

diffusissime nell'era di internet. Spesso si accorciano parole già brevi, omettendo semplicemente le vocali. Ad esempio m, t oppure v al posto dei pronomi riflessivi, ma gli esempi sono tantissimi, basta la fantasia: «nm m piace cmq 6 3mendo»; -).

«Non uso abbreviazioni - spiega Lilliana Basile, penultimo anno del liceo classico di Cuneo - e non vedo il motivo di scervellarsi per leggere sigle strane. Il sistema T9, ormai in quasi tutti i cellulari, rende tutto più facile».

Francesco Dabbene, anche lui al liceo classico, il T9 non ce l'ha neanche nel suo vecchio cellulare: «Ogni tanto ci metto un po' a capire certi messaggi e quindi non uso abbreviazioni strane». Luca Filippi, liceo scientifico, ultimo anno: «Non le uso neppure io: ogni tanto qualche x al posto di per, ma solo per problemi di spazio, per far stare tutta una frase in un unico sms. Qualche volta ne ricevo di strani, con sigle incomprensibili, soprattutto dalle ragazze».

Maurizio Bianco, quarto anno di ragioneria: «Uso le abbreviazioni, ci mancherebbe: ci sono già 150 caratteri. Le faccine, invece, le mandano molto le ragazze, noi cerchiamo di essere più diretti».

Isabella Messori, liceale di Mondovì: «Le faccine sono più diffuse tra le ragazze forse perché mandano più sms e comunque neppure io uso sigle strane: le parole le scrivo per intero».



Spesso per gli sms si usa una vera forma nuova di linguaggio

inbreve

Liceo Peano di Tortona
La quarta ginnasio a confronto con Gambarotta

Al liceo Giuseppe Peano di Tortona, lo scrittore e saggista umoristico Bruno Gambarotta ha incontrato i 30 allievi della IV ginnasio, accompagnati dalla professoressa di lettere Paola Lucarno, nell'ambito del progetto «Adotta uno scrittore» in concomitanza con la prossima Fiera del libro di Torino. Gambarotta incontrerà altre due volte i ragazzi della scuola per intraprendere con loro un percorso letterario che possa completare al meglio il piano dell'offerta formativa. Il dirigente scolastico Pietro Dallerà ha sottolineato come l'iniziativa sia importante per i ragazzi, non solo dal punto di vista formativo, ma anche culturale.



Gambarotta e Dellerà

Liceo Saluzzo di Alessandria
Gli allievi e la fenomenologia del sentimento del lutto

Gli studenti del liceo socio-psico-pedagogico Saluzzo di Alessandria verranno a contatto con i problemi dei malati terminali grazie a un incontro con la professoressa Franca Ferraris, docente di filosofia, e Marcello Rainero, psicologo, lunedì 10 aprile sul tema: «Fenomenologia del sentimento del lutto». È un'iniziativa nata dalla collaborazione della scuola con l'associazione di volontariato «Stare bene insieme» e il Csva (Centro servizi volontariato di Alessandria).

Scientifico Amaldi di Novi
Lettura interpretativa con concorrenti da tutta Italia

Per il terzo anno, il liceo scientifico Amaldi di Novi Ligure ha proposto un concorso nazionale di lettura interpretativa rivolto alle scuole superiori. La giornata finale è stata domenica. Hanno partecipato 56 istituti di tutta Italia, ma 8 sono stati i finalisti suddivisi nelle categorie singola e per gruppi, selezionati da una commissione composta da docenti del liceo novese e dal direttore artistico. La



Alessandro Benvenuti

giuria era presieduta ancora una volta dall'attore toscano Alessandro Benvenuti ed era composta da Alessandro Del Frate, esperto di dialettica teatrale e da alcuni docenti di liceo e operatori teatrali. «L'obiettivo fondamentale del nostro concorso - spiega la docente Maria-eugenia Parise - non è quello di far venire in città i finalisti da diverse zone d'Italia, ma è quello di divulgare il nostro messaggio sulla letteratura interpretativa. Molte scuole si sono appassionati a questo modo di interpretare la lettura come momento imprescindibile anche dell'insegnamento. Vedere gli studenti che con tanta pazienza affrontano la lettura dal punto di vista emotivo è senza dubbio coinvolgente».



La sfida è nel segno del rock

Let's Rock
Monferrino si sfidano

Tra aprile e maggio, con gran finale a giugno nel Salone Tartara di Casale Monferrato si esibiranno dodici gruppi musicali locali nella rassegna organizzata dal Comune e intitolata Let's Rock, che ha lo scopo di incentivare i rapporti tra i giovani, passando attraverso il linguaggio universale della musica. La rassegna dedicata alle band giovanili è un appuntamento che si rinnova negli anni e che richiama sempre l'attenzione dei ragazzi. Info sul programma della manifestazione possono essere chieste al Centro giovani di via Crova, telefono 0142 444306.

GENI DEI NUMERI

Matematica: astigiani finalisti alle Olimpiadi

I ragazzi del liceo Vercelli si sono imposti alle interprovinciali valedoli per la «Coppa Format»

ASTI

È un vero squadrone di campioni quello che ha garantito al liceo Vercelli di Asti la partecipazione alle finali nazionali nelle Olimpiadi di Matematica individuali e a squadre e individuali di Fisica, che si terranno a Cesenatico ai primi di maggio (Matematica) e a Senigallia il 20 aprile (Fisica).

Michele Artoni, Marco Cerrano, Luca Conca, Daniele Dona, Giacomo Gimmelli, Francesco Grande ed Edoardo Squillari sono i magnifici sette che hanno dominato venerdì 24 gli interprovinciali a Genova, valedoli per la Coppa Format. A darsi battaglia a colpi di logica, calcolo combinatorio, delle probabilità e geometria c'erano 34 squadre, provenienti da Piemonte, Liguria, To-

scana ed Emilia Romagna. Dopo aver condotto gran parte della gara in testa, il gruppo astigiano ha concluso al primo posto assoluto, distaccando in modo netto tutte le altre squadre. «È una gara che richiede velocità, immediatezza e qualche abilità atletica - spiega Carla Rosso, l'insegnante che ha accompagnato gli «atleti» del Vercelli -. Una volta risolto il problema, bisogna infatti correre a dare la risposta al banco giuria. A volte pochi secondi di distacco fanno la differenza».

Per affrontare con successo le Olimpiadi è necessario possedere anche una certa predisposizione per il ragionamento matematico. Una dote che sicuramente non manca ai «cervelloni» del Vercelli.

Il risultato a squadre è infatti confermato anche dai brillanti successi individuali, che porteranno Francesco Grande ed Edoardo Squillari alle finali di Matematica a Cesenatico e Luca Conca a Senigallia, fra i 42 finalisti della finale di Fisica. [c. ca.]

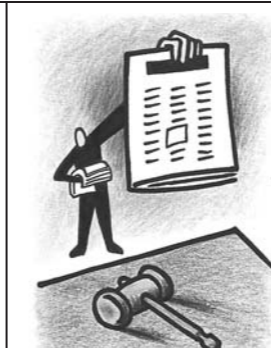
SITI E GIORNALI SCOLASTICI, LE PAGELLE



Grandis

Un piccolo passo indietro

C'era un notiziario Grandis...simo, fino a maggio 2005, peccato che si sia fermato. Leggendo l'editoriale si capisce che era faticoso mettere insieme gli articoli, coordinarsi, ma il risultato era piacevole. Gli articoli sull'integrazione e sulla discriminazione femminile molto interessanti. E poi era bello il titolo, e dava un po' di vita a un sito che è molto informativo, preciso, ma manca di attrattiva. La grafica è poco omogenea, i colori sono tanti e nella home i titoli sono molto grandi, risulta difficile fare una selezione per priorità. Però anche oggi su www.grandiscuono.it le informazioni non mancano: le date dei consigli di classe, l'assemblea, l'orario ricevimento parenti, i nuovi corsi in partenza... e scavando un po' si trovano la storia dell'Istituto di Istruzione Superiore Grandis, nato come Istituto tecnico nel lontano 1856. [s. nei]



Voci di Corridoio

Il «Saluzzo», dopo anni di silenzio

«Voci di Corridoio è il prodotto di anni di errori, che speriamo siano terminati». Così recita la presentazione del numero 1, anno zero del giornalino scolastico dell'Istituto socio-psico-pedagogico Saluzzo di Alessandria. Cinque anni fa l'uscita di Hard time, poi un'evoluzione in Freak, poi il nulla. Oggi che «alcuni pazzi scatenati hanno fatto l'eroico gesto di lasciarsi alle spalle il deserto che i giornalini passati hanno creato» nasce appunto «Voci di Corridoio». Graffiante, pur con qualche piccolo errore, stampato su carta patinata, qualche azzecata vignetta, con articoli sulla riforma Moratti, la pace, recensioni di dischi, film e giochi di play station. Riporta anche i problemi quotidiani degli studenti, come quelli rappresentati dalla succursale (l'Istituto Vinci). Un insieme piacevole che vale un 8. [f. n.]

NEWS

M&A



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

La ricerca ama la vita

e tu?

La legge finanziaria del 2006 consente di destinare una quota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche pari al 5 per mille per sostenere la Ricerca e l'Università.

È possibile per il contribuente assegnare direttamente questa quota alla Ricerca dell'Università degli Studi di Torino, apponendo sui modelli di dichiarazione dei redditi la propria firma e il codice fiscale dell'Università degli Studi di Torino

80088230018

nell'apposita casella.

Più fondi alla Ricerca e all'Università significano più innovazione, più competitività internazionale, più opportunità di sviluppo, di occupazione, di crescita civile ed economica.

